



ADUNATA MILANO 2019

Milano 2019 non partiva certo con le previsioni più rosee, viste le reazioni di molte Penne Nere, dopo l'ultima edizione meneghina del 1992, che non avevano certo nascosto la loro delusione per le tiepide – a dir poco – reazioni dei milanesi alla calorosa invasione degli Alpini, avvenuta quando la presidenza dell'ANA era di Leonardo Caprioli.

Abbiamo invece potuto constatare che, ancora una volta, il calore che la gente ha nei nostri confronti, non conosce confini. Oltre ai milanesi, infatti, molti sono stati i contatti e le richieste di informazioni sul nostro Corpo e sull'Adunata, da parte dei tanti turisti e ospiti stranieri, che abbiamo incontrato nel secondo weekend di maggio, a Milano.

Siamo ovviamente partiti, come da tradizione, il giovedì mattina con la solita collaudata formazione e la oramai scaramantica visita al Bar Da Iole, per il primo caffè – benaugurale – del weekend.

Alcune defezioni, dovute a problemi familiari, non hanno certo intaccato la buona vena dei nostri 11 soci e amici, che hanno puntato i mezzi diritti verso Agazzano, piccolo comune dei colli piacentini, famosi per la produzione di

E chi poteva aspettarselo?

pregiati vini Doc e gustosi salumi tipici, che ci aveva ospitati nell'Adunata del 2013.

Anche allora andammo a mettere le "gambe sotto la tavola" al Ristorante Il Cervo, nel centro del paese, e come allora anche questa volta siamo stati accolti con cordialità e simpatia dalla famiglia Panizzari. Ad accoglierci è uscito dalla cucina Alberto, chef e titolare, che con la sorella Paola porta avanti la tradizione di famiglia che il padre, Antonio, gli ha trasmesso con passione.

È stato proprio a tavola, con un misto di sorpresa e commozione, che Alberto ci ha comunicato della recente scomparsa del papà, che ci aveva già cordialmente ospitati nel 2013.

L'Adunata, per quanto ci riguarda, non è solo ricordo dei nostri caduti e visita a luoghi e città e ai loro monumenti e tradizioni, ma è anche giusto avvicinamento alle tradizioni culinarie e Il Cervo, se ne avrete occasione, non mancherà mai di farvi provare i gusti della cucina piacentina, con i celebri affettati (coppa, pan-

cetta e salame in testa) e la "roba de Piasensa" (come venivano anticamente chiamati i piatti di queste zone) che Alberto e il suo staff sono così bravi a preparare.

Così, dopo un piatto di Pisarei e faśö, un ultimo bicchiere di Gutturino e le foto di rito, nella piazza del paese, siamo ripartiti verso Milano, ma con calma, perché quest'anno non avevamo tende e accampamento da preparare, dal momento che, per la prima volta in tanti anni di Adunate, avevamo prenotato la nostra permanenza presso l'Hotel Double Tree Hilton, albergo a 4 stelle decisamente sopra la media in quanto ad eleganza e comfort.

Scorrendo le mappe che il navigatore ci presentava, per l'avvicinamento a Milano, abbiamo visto che potevamo tranquillamente permetterci una disgressione e così siamo passati a dare un saluto al nostro socio e amico degli Alpini Mosè Sommovilla, a Vigevano.

La visita è stata occasione per visitare il bellissimo centro cittadino, con la Piazza e il Castello





Sforzesco, ma anche – per pura casualità – per partecipare a un estemporaneo "barbecue party" che Mosè e la sua signora, Manuela, avevano organizzato proprio per il giovedì sera per i loro clienti.

Non potevamo certo presentarci a mani vuote e, quindi, abbiamo fatto un figurone mettendo in tavola la torna di nonna Angelina, anch'essa diventata oramai una piacevole presenza tradizionale delle nostre Adunate.

Salutato Mosè e i suoi ospiti siamo finalmente ripartiti per l'albergo dove abbiamo subito toccare con mano l'eleganza e la raffinatezza della struttura.

Subito, nella hall durante la registrazione e la consegna delle camere, siamo stati avvicinati da una coppia di simpatici turisti indiani, di Bangalore, appena arrivati in città da Venezia, incuriositi dai nostri copricapo. Abbiamo dovuto spiegare loro che i nostri cappelli non erano in vendita, perché già avevano dimostrato la voglia di portarli in patria come ricordo.

La lunga giornata passata in auto aveva lasciato il segno e, così, dopo un salto ai Navigli per una birra, ci siamo tutti ritirati velocemente in camera, pronti per la sicura scarpinata prevista per il venerdì.

Venerdì mattina succulenta "colazione conti-

mentale" per tutto il gruppo, fra gli sguardi incuriositi e stupiti dei numerosi turisti presenti, nel vedere questi nostri strani cappelli con la penna girare per la sala. Poi via! Direttamente alla più vicina fermata del tram, che ci potesse rapidamente portare in centro. E qui non poteva mancare il momento "Carramba che sorpresa" ...

Arrivati alla fermata della Linea 12 siamo stati avvicinati da un simpatico signore che, viste le nostre magliette, personalizzate col nome del Gruppo, ci ha detto di essere bellunese. E per di più un "pagòt"!

Subito si è avvicinato il nostro Paolo Costa, sempre attento alle curiosità offerte dai nostri spostamenti, che, ha subito capito di avere a che fare col figlio di un suo compaesano, l'avvocato Arcangelo Dal Borgo. Strano, ma vero! La prima persona incontrata in città è stata proprio "un da Belùn"!

L'Avvocato Dal Borgo, classe 1939, aveva sottobraccio la sua bella cartella ventiquattrore e, quindi, gli abbiamo chiesto dove stesse andando. Ebbene, alla sua veneranda età andava ad aiutare il figlio Martino presso il loro studio legale "Dal Borgo & Associati"! 80 anni portati alla grande! Gli abbiamo comunque consigliato di godersi la pensione e, soprattutto, il "weekend alpino" alle porte...

La giornata è poi filata via senza intoppi, con visite al centro cittadino, al Castello Sforzesco e alla Cittadella Militare.

In serata siamo stati raggiunti da altri 4 amici (Claudio, Ennio, Vittorio e Renato), arrivati direttamente in hotel, come la famiglia De Bortoli, con Wilmer, la moglie Claudia e i tre piccoli, Michele, Giacomo e Davide.

Wilmer (che oltre ad essere direttore di banca coltiva da tempo la passione per la fisarmonica) ha approfittato della nostra proposta di passare con noi il weekend presso l'Hilton, restituendoci poi il favore con un'esibizione musicale (e vocale) che ha lasciato il segno.

Infatti, in serata, ci siamo recati in zona Navigli, dove il nostro amico Bepi Da Rech aveva organizzato una serata presso un bel ristorante della zona, prenotando una saletta tutta per noi. Ci siamo ritrovati così in ben 25 commensali, attorno ai tavoli, in una serata che raramente abbiamo potuto passare nelle nostre numerose Adunate. Grande cameratismo e amicizia che, uniti alle decine di canzoni accompagnate dalla fisa, hanno saputo attirare nella nostra saletta riservata gran parte degli ospiti del ristorante, con foto e filmati rubati, per gli amici a casa.

Siamo così ritornati in hotel stanchi e senza voce, ma felici per aver passato una serata indimenticabile.

Sabato mattina tutti in piedi per un'altra interessante visita al cento di Milano, con centinaia di Penne Nere che finalmente avevano invaso le vie, dimostrando che nonostante le perplessità di molti per la scelta del capoluogo lombardo, gli Alpini rispondono sempre "Presente!" ad ogni appuntamento dettato dalla Sede Nazionale.

Tante sarebbero gli aneddoti da raccontare del nostro sabato meneghino, ma vi basti sapere che abbiamo saputo tenere alto il nome del Gruppo Alpini di Salce in tutte le occasioni, incontrando anche i nostri amici di Reana del Rojale e tutti i bellunesi che avevano deciso di aggregarsi alla nostra allegra brigata, raggiungendoci in centro città.

Così in serata una bella tavolata, rallegrata sempre dalla fisa di Wilmer, ha fatto trovare posto a un'altra decina di amici. Serata giustamente tranquilla, perché la compagnia ha iniziato a sentire il peso delle ore passate in giro per Milano e dovevamo tirare il fiato per la sfilata dell'indomani.

Domenica, dopo una bella colazione e dopo aver salutato il cortesissimo staff dell'Hilton, ci siamo avvicinati all'ammassamento con i mezzi pubblici ed abbiamo così potuto godere dei momenti di sfilata delle Sezioni che ci precedevano.

Nonostante una città così grande e dispersiva abbiamo comunque subito realizzato che ci sarebbe stata una marea di pubblico, lungo le transenne, e così è stato.

Bella ed emozionante, la sfilata, con il passaggio emozionante sotto le tribune approntate proprio in Piazza Duomo, con la madonnina che ci ha salutati, dandoci la benedizione per la prossima Adunata 2020, che si svolgerà a Rimini.

E a Rimini sarà un'altra occasione per ricordare la nostra prima Adunata, che allora si chiamava Convegno nazionale, e che si svolse sul Monte Ortigara nel settembre 1920 per ricordare le migliaia di caduti durante la battaglia del monte Ortigara e tutte le vittime civili e militari della Prima Guerra Mondiale.

Michele Sacchet





La tradizionale prima sosta in autostrada.



A pranzo ad Agazzano con Alberto Panizzari.



Foto ricordo in piazza ad Agazzano.



La splendida piazza di Vigevano.



L'amico Mosè Sommovilla ci ha accolto con il solito sorriso.



I nostri "Vecchi" nel cuore delle turiste.





**ARRIVEDERCI
A RIMINI
NEL 2020!!!**